

«La mancanza di acciaio blocca la manifattura»



Apindustria. Marco Mariotti in videoconferenza con il ministro Giorgetti

Apindustria

Il vicepresidente Mariotti al vertice sull'ex Ilva con il ministro Giorgetti

BRESCIA. «La mancanza di acciaio sta bloccando l'economia manifatturiera del Paese: l'ex Ilva produce a regime 12 milioni di tonnellate di nastri in acciaio per settori automotivi/elettrodomestici e migliaia di altri utilizzi; nel 2020 ha superato di poco le 3 milioni di tonnellate. Il prezzo dell'acciaio è più che raddoppiato in 4 mesi». Questo l'intervento di **Confapi** rappresentata dal vice presidente nazionale, Fabrizio Cellino e dal vice presidente vicario di **Apindustria Confapi** Brescia e membro di giunta Nazionale **Confapi**, **Marco Mariotti**, che hanno partecipato «in call» al tavolo tecnico del Mise con il Ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti, sul caso ex Ilva di Taranto.

«Il mercato sta tirando - ha sottolineato **Mariotti** - e la domanda è sostenuta. È inaccettabile per le nostre filiere che l'acciaieria italiana, leader in Europa, sia praticamente ferma. Così si fa il gioco della speculazione e si affossa la ripartenza delle industrie del Paese. È necessario fare ogni sforzo affinché la produzione riparta, per soddisfare il mercato, mai così tonico. Bisogna allargare le maglie dell'importazione di acciaio, oggi frenate dalla quota di salvaguardia che riducono la libera importazione».

Per Mariotti bene ha fatto Giorgetti ad aprire il dialogo coi principali attori del mercato e del territorio. «L'impostazione data dal Mise sul più grande polo siderurgico d'Europa - conclude Mariotti - e l'utilizzo delle risorse del Piano Next Gen EU per investimenti ambientali saranno fondamentali per ridare forza produttiva al sito di Taranto; siamo fiduciosi che ciò porterà finalmente ad una strategia di chiaro sostegno a uno dei settori strategici dell'economia». //



L'allarme e il pressing

Confapi al Governo: «La mancanza di acciaio blocca l'economia»

«La mancanza di acciaio sta bloccando l'economia manifatturiera del Paese: l'ex Ilva produce a regime 12 milioni di tonnellate di nastri in acciaio per settori automotive/elettrodomestici e migliaia di altri utilizzi. Nel 2020 ha superato di poco i 3 milioni di tonnellate. Il prezzo dell'acciaio è più che raddoppiato in 4 mesi!». Queste le sottolineature di Confapi, rappresentata dal vice presidente nazionale, Fabrizio Cellino, e dal vice presidente vicario di Apindustria Confapi Brescia e membro della Giunta nazionale Confapi, Marco

Mariotti, durante la call al tavolo tecnico del «Mise» con il ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti. Al centro dell'attenzione il caso dell'ex Ilva di Taranto. «Il mercato sta tirando - ha sottolineato Mariotti - e la domanda è sostenuta. È inaccettabile per le nostre filiere che l'acciaieria italiana, leader in Europa, sia praticamente ferma. Così si fa il gioco della speculazione e si affossa la ripartenza delle industrie del Paese. È necessario fare ogni sforzo affinché la produzione riparta, per soddisfare il mercato, mai così tonico. Bisogna inoltre allargare anche le maglie dell'importazione di acciaio».